

Negli studi di architetti per capire come cambia la città

«Laboratorio di progettazione 83»: un'idea di rilettura critica, ma anche operativa, della storia architettonica di Roma, il tentativo per un rapporto proficuo tra cultura e politica, intorno alle iniziative del Campidoglio per il recupero e il riuso del centro storico. Questo può essere definito il programma, nelle sue linee generali, di un progetto — che è anche un calendario di numerosi appuntamenti — promosso dall'assessorato al centro storico e coordinato e diretto dalla cooperativa Architettura arte moderna.

Il programma è stato presentato ieri mattina dall'assessore Aymonino, dall'architetto Moschini e dal professore Panella. In una sala del Campidoglio, gremita da «addetti ai lavori», ma anche da giovani studenti, da turisti attratti dal tema in discussione, si è fatto il punto sullo stato degli interventi per il centro storico, sulle linee di marcia che si stanno realizzando in collaborazione con la soprintendenza, con altri assessorati. Altri enti, è stato detto, vanno però inglobati in questo lavoro sul centro storico: per esempio la Regione e anche i privati. Proprio in questa direzione vanno registrati ritardi dell'Amministrazione. Per superarli sono state illustrate tutte le iniziative avviate o in cantiere (un convegno nazionale di «confronto» tra varie città italiane sulla strategia degli enti locali all'interno dei centri storici; ricerche sull'arredo urbano avviate in collaborazione con la facoltà di Architettura; un protocollo d'intesa, prossimo, con associazioni di costruttori, artigiani, cooperative per interventi sul centro storico in funzione del recupero del patrimonio abitativo).

Il lavoro di ricognizione nella città si articola in quattro iniziative: Studio aperto: già avviato, prevede incontri in studi di architetti affermati, molto giovani, con cui sia possibile verificare in che modo si fa architettura oggi a Roma. Storie di edifici: una radiografia critica su un campione di quindici opere realizzate tra il 1920 e il '70, dai maggiori professionisti italiani. Questa iniziativa partirà lunedì prossimo (ore 16, Aula Magna di Architettura in piazza Gramsci) e saranno prese in esame, nella prima giornata, la casa De' Salvi in piazza della Libertà — relatore Carlo Severati —, la casa in via Andrea Doria — relatore Gianni Accasto —, e la palazzina al lungotevere Arnaldo da Brescia, relatore Paolo Portoghesi. Il ciclo di «letture» continuerà fino al 15, infine il 16 ci sarà una visita guidata. Itinerari di Roma moderna: quattro fasi del processo di trasformazione della città nell'ultimo secolo: Romacapitale, la politica urbanistica fascista, la ricostruzione, gli interventi degli anni 60-80. Le comunicazioni, che saranno tenute dai principali studiosi di tali epoche, si terranno dal 9 al 13 maggio. Le città del mondo: un confronto sui problemi di trasformazione, per alcuni versi omologhe, che hanno interessato alcune città europee, Parigi, Londra, Vienna, Berlino, città svizzere e dei paesi dell'est. Questo ciclo, curato da esperti italiani, si svolgerà dal 16 al 17 maggio.

Infine, il vero e proprio laboratorio di progettazione, il convegno su «Consiglio su Roma»: 5 giornate dal 4 all'8 luglio, con sessanta architetti, a confronto.